

---

## Il vecchio genio in mostra

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

### **Leonardo nel caveau del Musei Reali di Torino. Una rivelazione.**

**L'autoritratto famoso del genio.** Occhi profondi che non ci guardano, bocca larga, sdegnosa, amara. Una senilità disillusa, **guardandolo dal mento alla testa calva sembra una Gioconda invecchiata. Ha ingannato per molto tempo il grande Narciso che è stato.** Grazie alla Gioconda, ai ritratti, quelli abbozzati e quelli finiti, il Cenacolo con la sua aria smarrita, e quel Bacco-san Giovanni del Louvre, così ambiguo. Per trovare chi sia quest'uomo e sollevarne finalmente il velo dal dolce inganno che ci affascina, occorre anche rivedere i vapori del Valdarno, le nebbie dei laghi lombardi, le umidità della Padania dove il grande artista è vissuto e ha composto i suoi lavori: non tutti e non sempre capo-lavori. **Non è che il Genio è sempre Genio. Ma nel disegno a sanguigna, dai tratti precisi e un poco evanescenti - somigliante alla fisionomia con cui Raffaello l'ha dipinto in Vaticano - Leonardo si rivela quello che è.** Certo un indagatore, certamente un poeta dell'immagine grandioso, un uomo affamato di conoscenza. **Non ci basta.** Non ci bastano i suoi quadri per quanto celebrati dove in pratica il vero protagonista è sé stesso. **Qui a Torino il velo dietro cui si è nascosto cala, rimane la verità.** L'uomo è malato, stanco, ha visto tutto. Vorrebbe vedere ancora, ma non può. **E, come Rembrandt alla fine della vita, trova il coraggio di svelarsi.** È orgoglio fiorentino anche questo, come in Dante. E lui lo sa, tant'è vero - la rassegna lo dimostra - che quest'opera ha avuto imitazioni lungo i secoli. Noi siamo affascinati dal fatto che **per la prima e unica volta nella vita, Leonardo, a differenza di Michelangelo e Raffaello, è quel che appare, non si nasconde più.** Il disegno a sanguigna, databile sul 1515 (333 x 215 mm) è lo specchio di un uomo anziano, stanco ma ancora con un flusso di energia vitale. Fermarsi ad osservarlo a lungo, permette quel dialogo che in realtà davanti alle sue opere risulta difficile per la loro misteriosa prepotenza. Qui alle soglie del passo estremo, **l'uomo dai capelli e dalla barba ondulati guarda ancora lontano sotto gli occhi cisposi.** Solo come è sempre stato, pur circondato da ammiratori. Nella vecchiezza la fama non basta più, non serve. È l'ora della verità, questa. **Perciò il disegno è forse la cosa più vera dipinta dal Genio.** *L'Autoritratto di Leonardo. Storia e contemporaneità di un capolavoro.* Torino, Musei Reali, fino al 30.6

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**